



## Ca' Foscari punta sul Vega ma dovrà pagare di più

Per Ca' Foscari, che in settimana ha inaugurato al Vega il Centro per lo studio dei cambiamenti climatici, il Parco scientifico rimane un sito strategico, a ridosso del polo universitario di via Torino e dalla zona industriale. Ma l'ateneo dovrà probabilmente pagare un canone più alto: lo impone la situazione finanziaria del Vega, che ha ereditato dalle gestioni precedenti un buco di bilancio

di 15 milioni di euro. Per rientrare dei costi si conta nella vendita di alcuni immobili del Parco scientifico, nonostante la prima asta sia andata deserta. La nuova viabilità e lo sviluppo del polo crocieristico potrebbe però aprire nuove prospettive.

Trevisan a pagina V

# Studiare al Vega, il nodo affitti

► Ca' Foscari punta sugli spazi del Parco scientifico Trattativa in atto con il Comune per rivedere i canoni  
► Ancora da aggiudicare all'asta quattro immobili Con la nuova viabilità l'area diventerà appetibile

MESTRE Ca' Foscari punta molto sul Vega perché lo considera una naturale estensione del polo scientifico di via Torino. Ma per restare deve pagare o, meglio, deve pagare di più. La direzione delle Partecipate del Comune ha sollevato la questione obiettando che il canone d'affitto pagato dall'Università non è congruo con gli spazi che ha a disposizione e quindi sono cominciate le trattative per adeguare il prezzo: «L'importante è che troviamo un accordo, e in effetti siamo tutti impegnati per raggiungere il migliore risultato» conferma l'amministratore unico del Vega Roberto Ferrara: Attualmente Ca' Foscari paga una parte di canone mentre un'altra parte va a scoppio dei lavori che ha effettuato per adeguare i locali alle esigenze didattiche. Il contratto è valido fino al 2023 e stiamo discutendo su come adeguarlo alle esigenze espresse dal Comune».

### LUOGO STRATEGICO

Il rettore Michele Bugliesi anche l'altro giorno ha ribadito come gli spazi del Vega siano strategici per l'Università, e lo saranno anche dopo che tra qualche anno saranno ultimati i due nuovi edifici previsti in via Torino dove c'è la facoltà di Scienze: la residenza da quasi 150 posti per studenti e docenti e l'Epsilon, un palazzo da 4 piani dove verranno collocate

aule per i corsi di Master post laurea che oggi si tengono al Vega, altre aule, laboratori e spazi per gli studenti, di studio e ricreativi. E non è che trasferendo il Master in via Torino, il Vega diventerà inutile dato che l'Università continua a ingrandirsi e giusto l'altro ieri proprio al Parco scientifico ha inaugurato CMCC@Ca' Foscari, il più grande centro di ricerca sui cambiamenti climatici. Tra un paio d'anni, quando sarà pronta la nuova viabilità, quell'area oltretutto sarà una nuova parte integrante della città e allo stesso tempo cerniera con la zona industriale e il nuovo sviluppo previsto a seguito dell'ormeggio delle navi da crociera nel canale industriale Nord. E anche separate dalla ferrovia e da via della Libertà, le due parti di Ca' Foscari in terraferma diventeranno un'unica sede grazie a strade comode e a percorsi ciclo pedonali.

### TRATTATIVE IN CORSO

In questi giorni, dunque, le trattative per aumentare l'affitto che Ca' Foscari paga al Vega dovrebbero porre le basi per una permanenza che andrà oltre la scadenza del contratto del 2023. L'edificio Porta di Venezia, dove si trovano la Venice Challenge School e il nuovo centro per le mutazioni climatiche è in concessione al Vega ma è di proprietà

del Comune, attraverso l'Ive Immobiliare Veneziana, come anche parte del vicino palazzo Pegaso, all'interno dei quali, a fianco dell'Università, sono ospitate circa 200 aziende innovative come quelle che si occupano dei marcatori per tumori o la nuova startup che realizza software per telefoni cellulari.

### IL CONCORDATO

Tutti gli altri palazzi sono, invece, di proprietà del Vega e sono affidati al curatore Paolo Marchiori che sta cercando di condurre in porto il concordato per evitare il fallimento dato che le vecchie gestioni del Vega hanno lasciato debiti per 15 milioni di euro: le prime due aste andate a vuoto avevano messo sul mercato la testata nord ovest dell'edificio Lybra, l'Auriga, e l'area compresa tra il padiglione del Pala Expo e via della Libertà, con affaccio sul canale Brentella; ora il prossimo bando includerà anche la torre Hammon (il simbolo del Vega) e la parte del Pegaso non di proprietà del Comune.

Il concordato scade il prossimo 13 luglio, ed entro quella data gli edifici dovrebbero essere venduti per evitare l'avvio della procedura di fallimento ma fino ad oggi è stato molto difficile trova-

re investitori. Con la nuova viabilità, però, anche gli edifici del Vega diventano più appetibili e non è escluso che il Tribunale possa concedere una proroga del concordato se il 13 luglio ancora non ci saranno contratti di compravendita firmati. Ultimamente pare si sia fatto avanti un grosso gruppo disposto ad acquistare l'intero blocco ma è tutto da verificare «e, come dice il sindaco Brugnaro, ci crederemo solo quando arriveranno portando con la valigetta dei soldi», conclude Ferrara.

Elisio Trevisan

**L'AMMINISTRATORE UNICO FERRARA: «SIAMO IMPEGNATI A TROVARE IL MIGLIORE RISULTATO»**

### SUL MERCATO

In vendita l'edificio Lybra, l'Auriga, l'area compresa tra il Pala Expo e via della Libertà, la torre Hammon e una parte del Pegaso





SVILUPPO L'area del Vega con il nuovo collegamento per via Torino e il polo crocieristico di Marghera diventerà strategica



Peso:1-4%,5-45%